

Borsa  
+0,67%  
Indice  
Mib 1207  
(20,70% dal  
2-1-1989)



Lira  
Guadagna  
lievemente  
terreno  
tra le monete  
dello Sme



Dollaro  
Ancora  
un lieve  
rialzo  
(in Italia  
1429,12 lire)



## ECONOMIA & LAVORO

**Fisco**  
Tassa verde:  
il Pci  
rinvia

ROMA. Il governo ombra ha cominciato ieri pomeriggio l'esame del progetto di revisione dell'imposizione sugli oli minerali elaborato da Vincenzo Visco (Finanze) per contribuire al risparmio energetico e alla salvaguardia dell'ambiente.

Si tratta di un provvedimento molto complesso sul quale esiste un consenso di fondo ma che pone una molteplicità di problemi sui quali si confrontano diverse ipotesi di soluzione. La definizione della proposta è stata quindi rinviata ad una nuova riunione del governo ombra, che si terrà la prossima settimana. Lo ha annunciato il giornalista economico Gianni Pellicani anticipando che in quella sede sarà eliminato anche un altro rilevante problema, quello delle misure legislative per fronteggiare il dramma della droga.

Alcune indicazioni sui contenuti del progetto Visco sono state fornite ai giornalisti da Chicco Testa (Ambiente). La proposta prevede un movimento in bilancio, cioè uno spostamento di risorse, dell'ordine di 13 miliardi, con un saldo attivo di 5 mila miliardi. L'operazione si realizza attraverso un mutamento profondo del sistema di tassazione delle diverse combustibili, privilegiando il metano, il gas, l'alcol e la benzina senza piombo rispetto alla super e al gasolio.

Una operazione che, attraverso nuovi incentivi e disincentivi, può raggiungere tre obiettivi: procurare risorse da destinare alla riconversione ecologica della produzione, diminuire drasticamente l'inquinamento soprattutto nei grandi centri urbani e attenuare il disavanzo dello Stato.

Ma proprio la complessità della manovra suggerisce - come ha spiegato Pellicani - un'attenuata riflessione su tutti i termini dell'operazione. Cosa che sarà possibile fare nella settimana che precederà la nuova riunione del gabinetto.

Insomma, anche nel governo ombra ci sono discussioni, ha chiesto scherzosamente un giornalista. E Chicco Testa, un po' meno scherzosamente, ha replicato, facendo notare che il ministero dell'Ambiente Giorgio Ruffolo sta mobilitando una miriade di esperti per elaborare il suo pacchetto di «misure ecologiche», mentre il governo ombra è già in grado di annunciare come imminente una proposta organica legata ai problemi ambientali.

**Evasori assicurati: niente strascichi penali con il pentimento anche se si è messa in moto la giustizia**

**'83-'87: riaperti i termini**  
Con un milione e mezzo cancellati i reati minori  
Esteso il decreto Enimont

# Condonati con un colpo di spugna



Il ministro delle Finanze, Rino Formica

Assicurazione agli evasori: se si pentono, non ci saranno conseguenze penali, neppure se nel frattempo la giustizia fiscale si è già messa in moto con accertamenti. Le «dichiarazioni sostitutive» dal 1983 al 1987 sono equiparate ad una «correzione» in corso d'anno della propria autodichiarazione. Escluso solo le falsificazioni e le distruzioni di documenti fiscali. Nel nuovo decreto anche Enimont.

NADIA TARANTINI

ROMA. È arrivata l'interpretazione autentica del condono tributario, varato dal governo De Mita sei mesi fa e i cui primi termini interessanti per l'erario scattano a fine mese. Se condono doveva essere, con il governo Andreotti il condono sarà completo e porterà, secondo le promesse, subito subito 4.000 miliardi nelle casse dello Stato. Con singolare comunanza, il decreto che depenalizza i reati tributari contiene anche le nuove norme - leggermente modificate - del vecchio decreto Enimont. Per dirla con il ministro delle Finanze For-

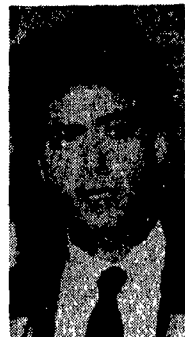
mi, che è padre di questo parlo gemellare, «l'uno aiuterà l'altro nel cammino parlamentare». Ossia chi sarà amico degli sgravi fiscali per le fusioni tra imprese e banche-imprese sarà anche promotore della sanatoria penale per gli evasori e viceversa.

Tutte e due le parti del nuovo decreto allargano le cinghie della borsa, vuoi con la detassazione, vuoi con la depenalizzazione. Per quest'ultima, alla lettera, «per i contribuenti che si avvalgono del differimento dei termini, tutti gli obblighi di natura tributaria eseguiti o il cui adempimento

si intende regolarizzato secondo le disposizioni... (del condono, n.d.r.) devono considerarsi validamente adempiti anche agli effetti della loro rilevanza penale». Vengono esclusi solo i «reati comuni» (metti: furto o stampa di falsi documenti fiscali), la ricettazione di materiale rubato («fornitura e acquisto di bolle di accompagnamento senza le prescritte autorizzazioni»), la distruzione tout court delle scritture contabili o dei documenti relativi, la falsa fatturazione.

Come si riconquista la perduta verginità fiscale? Con un vero colpo di spugna: i «nuovi termini» per riaprire le dichiarazioni tra il 1983 e il 1987 e le diverse norme che, da quest'anno e con un occhio al passato (ricostruzione della carriera fiscale del contribuente) regolano la materia «hanno fatto perdere - dice il decreto approvato dal governo - ogni rilevanza, anche penale, alla primitiva condotta del contribuente poiché sono venuti meno elementi essenziali del reato». L'oblazione di un

**Extracomunitari/1**  
Incontro  
Martelli  
sindacati



Le segreterie di Cgil-Cisl-Uil incontreranno nei prossimi giorni il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli (nella foto) per esaminare la situazione degli immigrati extracomunitari nel nostro paese. Il colloquio avverrà su esplicita richiesta dei tre sindacati e servirà ad espone a Martelli le preoccupazioni... e le proposte elaborate da Cgil-Cisl-Uil. In programma è pure una riunione della consultazione nazionale per l'immigrazione che si riunirà invece, alla presenza del ministro del Lavoro Donat Cattin, martedì 19 settembre.

**Extracomunitari/2**  
si prepara  
la manifestazione  
del 7 ottobre

Proseguono i preparativi della manifestazione di sabato 7 ottobre qui a Roma (il comitato promotore è composto da Cgil, Cisl, Uil e da Cism-Arci), che sarà dedicata alla lotta contro il razzismo ed ai diritti degli immigrati. I cortei che attraverseranno la città saranno due, uno da piazza Esedra e l'altro dalla stazione Tiburtina. Il ritorno finale avverrà a piazza del Popolo. Dal palco si alterneranno numerosi oratori in rappresentanza delle diverse comunità ed alcuni gruppi musicali che daranno vita ad un concerto conclusivo.

**Raffica di vertici e incontri sulla manovra**

Non si è parlato di manovra economica nel corso del Consiglio dei ministri di ieri. Il sottosegretario alla presidenza Cristoforo ha però precisato che per venerdì è in programma un incontro della presidenza del Consiglio con i ministri finanziari. Martedì prossimo invece si terrà un vertice tra i segretari della maggioranza, mentre mercoledì avrà luogo l'incontro con le confederazioni sindacali che verranno così sentite per ultime quando i giochi potrebbero essere decisi.

**Metanolo per auto: in Usa stop alle ricerche?**

Non è ancora notizia ufficiale, ma a riportarla è una prestigiosa rivista specializzata del settore auto, *Automotive News*: le tre grandi case automobilistiche Usa, General Motors, Ford e Chrysler, avrebbero deciso di ritirare i motori a benzina in motori funzionanti a carburante pulito ricavato dalla canna da zucchero. La notizia sarebbe clamorosa se si tien conto che il presidente Bush ha annunciato un programma che prevede, a partire dal 1995, l'introduzione di vetture a carburante ecologico in grandi città come New York e Los Angeles.

**Ungheria, Murdoch acquista giornali**

Rupert Murdoch, il magnate dell'editoria e delle comunicazioni, ha fatto la sua prima apparizione sulla scena di un paese dell'Europa orientale. I giornali austriaci riferiscono che Murdoch ha pagato tre milioni di dollari Usa per l'acquisto del settimanale stampato a Budapest *Reform* e di un quotidiano dello stesso titolo e della stessa casa editrice. Il settimanale ha una tiratura di 180 mila copie e il quotidiano di 80 mila. Murdoch ha acquistato la metà della proprietà delle due testate.

**Vendute 131 mila Alfa in sei mesi (più 4,5%)**

Le vetture vendute dall'Alfa Romeo nel primo semestre 1989 sono state 131.000. E di esse oltre 46.000 (pari al 35%) sono state vendute all'estero. Sul mercato italiano la quota di mercato è pari al 6,4% con un incremento del 4,5% rispetto allo stesso periodo dell'88. Dell'Alfa 33 sono stati venduti 36.529 esemplari, 19.867 dell'Alfa 164.

**Pohel chiede la rivalutazione del marco**

Il dollaro è salito anche ieri sui mercati internazionali, raggiungendo 142,9 lire (147 yen, circa 2 marchi). Il presidente della Bundesbank, in una dichiarazione al giornale *Welt am Sonntag*, ha detto che ritiene utile una rivalutazione del marco tedesco in relazione all'Europa della bilancia commerciale, ma che i governi dell'Europa occidentale sono contrari. La Borsa di New York è tornata a scendere anche ieri, quotando intorno a 2680 punti, venti meno di venerdì ed un centinaio in meno rispetto al piccolo stagionale.

FRANCÒ BRIZZO

## Richieste superiori all'offerta. Accuse dei piccoli azionisti Enimont stravince al debutto

### Compra anche la Lega Ambiente

Esauriti in poche ore i titoli Enimont offerti ieri alla Borsa di Milano a 1420 lire. Domani, sulla base delle richieste di molto superiori all'offerta, sarà effettuato il riparto. Sull'operazione aleggiano i sospetti di pressioni Montedison per arrivare, in un modo o nell'altro, alla privatizzazione del gruppo. Le proteste dei piccoli azionisti e gli acquisti della Lega Ambiente.

STEFANO RIGHI RIVA

MILANO. Superata di slancio, come d'altra parte tutti prevedevano, la prova della quotazione in Borsa da parte del titolo Enimont. A mezzogiorno esatto di ieri, primo giorno dell'offerta, gli 850 milioni di azioni, messi sul mercato a 1420 lire, erano già venduti. Anzi, per l'esattezza straventuro, visto che la domanda è stata molto superiore all'offerta e sicuramente gli ordini saranno evasi solo parzialmente. Porteranno nelle casse del neonato colosso chimico nazionale 1.207 miliardi di lire, che saranno i benvenuti per ridurre i quasi 7.000 miliardi di debiti che si

per darle insomma autonomia e autorevolezza, ha finito per diventare un episodio del braccio di ferro Gardini Reviglio.

Poco più d'un mese fa infatti con grande sorpresa della parte pubblica, e pare, persino del presidente di Enimont Necci, è venuta fuori l'intenzione Montedison di lavorare con la prelazione, nel quadro di collocamento delle azioni, i vecchi soci di parte privata. Momenti di tensione, minacce di dimissioni di Necci e alla fine il bando è uscito senza diritti di prelazione. Ma la giustificazione del progetto da parte degli uomini di ardini, di voler offrire un indennizzo agli azionisti che hanno sacrificato potenziali utili con i conferimenti a Montedison, non è stata creduta. Piuttosto è apparsa evidente la tentazione di prendere la scorticiata della Borsa per arrivare, ben prima del triennio previsto, al controllo di Enimont.

Ecco che l'esito del collocamento di ieri mattina diventa la controprova delle paventate

manovre. Purtroppo i dati sul numero dei sottoscrittori, sulla loro nazionalità e soprattutto sul riparto delle azioni disponibili non sono ancora stati forniti. Anzi Mediobanca, che con Imi e Credipol ha guidato il consorzio internazionale di garanzia e collocamento del titolo, ha annunciato che il riparto non sarà compiuto prima di domani sera. Da lì si vedrà con quali criteri e in quale clima così caldo intorno ai titoli del nuovo gruppo chimico, si è solo comunicato che alle persone fisiche residenti, in altre parole ai piccoli azionisti, è stato riservato un privilegio nell'assegnazione fino a un massimo del 30% delle azioni offerte.

Per ora gli unici azionisti che hanno dichiarato il loro acquisto sono stati quelli della Lega Ambiente che, ripetendo l'operazione Montedison del giugno scorso hanno acquistato 2.000 azioni del nuovo gruppo per portarne anche alle sue assemblee i propri attivisti. E vivaci proteste sono arrivate dall'Associazione utenti ban-



Lorenzo Necci



Sergio Cragnotti

carci, Adusbel, secondo la quale «la massa degli utenti, che ieri fin dall'alba ha fatto lunghe code agli sportelli, è stata presa in giro a favore dei soliti protetti». Ardino, soggettivismo, discrezionalità delle banche al posto di criteri trasparenti e del rispetto dell'ordine cronologico della presenza agli sportelli sarebbero gli strumenti con i quali la piccola utenza viene, secondo l'Adusbel, raggirata. E il sospetto nasce da dichiarazioni di dirigenti Enimont riportate dalla stampa secondo le quali già cinque giorni fa la domanda di azioni sarebbe stata superiore all'offerta. Come face-

vano tali valutazioni, chiede l'associazione, visto il divieto di prenotare e l'assenza conseguente di una normativa di prenotazione? «Trasparenza o no, con un clima così caldo intorno ai titoli del nuovo gruppo chimico, con la prospettiva che Montedison cerchi in futuro di rastrellarli e l'Eni di sottrarglieli, è prevedibile che la richiesta e la relativa quotazione abbiano la febbre alta. Non da oggi ma solo quando, e si prevedono tempi stretti, forse un mese, la Consob rilascerà l'autorizzazione al passaggio dal terzo mercato al mercato ufficiale.

## Riforma del sindacato

### La Cgil «chiude» il caso Torino

#### Nuovi incarichi in Cisl

ROMA. Il caso Torino sembra chiuso. Ieri la segreteria nazionale della Cgil si è incontrata col vertice del sindacato piemontese. S'è parlato di come rilanciare l'iniziativa della Cgil nella città e nella regione della Fiat, ma s'è discusso anche del rinnovamento organizzativo. S'è parlato, insomma, anche del caso Sabattini. Comunista, Claudio Sabattini dovrebbe essere cooptato nella segreteria del sindacato piemontese. Una scelta che all'inizio aveva trovato qualche opposizione, anche tra le file comuniste. Opposizioni che sembrano ora definitivamente cadute. La riunione di ieri si è conclusa con la decisione di convocare, lunedì, un confronto tra la segreteria della Cgil Piemonte e quella della Camera del Lavoro torinese. In quella sede si avrà una «consultazione» che avrà per obiettivo «il rafforzamento del gruppo dirigente» locale.

Anche in casa Cisl si avviano ad essere risolti i problemi del riassetto interno. La segreteria uscita dal congresso si dividerà così i compiti: D'Antonio s'occuperà di Mezzogiorno, Caviglioli di industria, Gabaglio di agro-industria, Borgoneo di servizi, Trucchi di pubblico impiego, Alessandrini di mercato del lavoro, Biffi sarà il segretario amministrativo, Smolizza quello organizzativo, Cocilovo seguirà la formazione e Moresse l'ambiente. Marini tiene per sé la responsabilità sulle politiche contrattuali (l'ultima parola spetterà a lui, insomma), più la stampa e la politica internazionale. Anche la questione dei numerodue della Cisl, nonostante la richiesta dei «carnitiani» ci sarà un solo vicesegretario. Sarà D'Antonio

## Ieri assemblea degli azionisti. La quota Volksfursorge scenderà al 10%. Operazione al via nel gennaio prossimo

# Unipol in Borsa con le ordinarie

WALTER DONDI

BOLOGNA. Giornata per molti aspetti storica quella di ieri per l'Unipol, anche se Cinzio Zambelli tiene a precisare che la «vera svolta» risale a tre anni fa quando fu decisa la quotazione in Borsa delle azioni privilegiate. In ogni caso, il lungo viaggio dalla bolognese via Stalingrado alla milanese Piazza degli Affari si avvia alla conclusione: con l'inizio del nuovo anno, tra gennaio e febbraio, le azioni ordinarie dell'Unipol assicurazioni potranno essere liberamente acquistate sul mercato. Ieri, infatti, l'assemblea degli azionisti della compagnia di assicurazioni bolognese, vero «gioiello» (e «cassaforte») della Lega delle cooperative, ha deliberato di chiedere alla

Consob la quotazione alle borse valori di Milano Bologna e Roma. È questo il naturale sbocco dell'accordo fra le cooperative che controllano la compagnia e la tedesca Volksfursorge (la cui proprietà è ora in mano alla Fondiaria di Raul Gardini e alla tedesca Amn) che ha il 29,54% del capitale Unipol. L'intesa, come è noto, prevede che la Volks ceda il 18% delle azioni ordinarie ad un consorzio di garanzia e collocamento, guidato da Mediobanca e di cui faranno parte anche la Banc e il Fincooper (entrambi targati Lega), che costituirà quindi parte del flottante necessario all'accesso in Borsa; un altro 1,54% verrà ceduto alle cooperative aderenti al patto di sindacato. In questo mo-

do la quota degli azionisti tedeschi in Unipol scenderà al 10%. A completare la quota di flottante ci sarà un ulteriore 9,28% in mano a 915 piccoli azionisti che non fanno parte del patto di sindacato. L'operazione è stata resa possibile dalla decisione, assunta sempre ieri mattina dall'assemblea straordinaria dei soci, di modificare lo statuto per consentire il libero trasferimento delle azioni della società: in precedenza infatti era presente una clausola di garanzia che limitava il possesso di titoli ordinari Unipol a cooperative, enti morali e sindacati. Una norma incompatibile con la presenza della Volksfursorge allorché il controllo del gruppo è passato dai sindacati tedeschi ai privati, ma anche, ovviamente, con la quotazione in Borsa

Il nassetto societario del gruppo Unipol è stato completato nel pomeriggio con l'aumento di capitale da 90 a 420 miliardi di Unipol Finanziaria che da controllata diventerà controllante di Unipol assicurazioni. L'aumento di capitale sarà sottoscritto dalle cooperative e permetterà loro di acquisire circa il 60% della compagnia assicuratrice. «Queste - ha spiegato il vicepresidente e amministratore delegato di Unipol Cinzio Zambelli che è stato anche nelato presidente di Unipol finanziaria - daranno vita a un patto di sindacato con la Volks e così potrà contare sul 70% delle azioni». Il controllo della compagnia di assicurazione bolognese è così saldamente in mano alle cooperative della Lega che, ha ribadito ieri il presidente Enea Mazzo-

## Via «formale» ai rinnovi

### I meccanici disdicono il vecchio contratto

#### È polemica sull'orario

ROMA. Un atto dovuto. Ma ugualmente importante. Ieri le segreterie di Fiom, Fim e Uilim - le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici, che una volta formavano l'Imim - hanno inviato agli imprenditori una lettera per disdire il contratto di categoria. La stagione dei contratti privati è «formalmente» partita. Ma la lettera acquisita ancora più rilevanza se si pensa alle tante «voci» - che hanno trovato un'eco anche dentro il sindacato - che volevano un rinvio della vertenza. Si comincia, dunque. E tra le tre organizzazioni è già polemica sul contenuto della piattaforma. Proprio al rinnovo del contratto è stata dedicata una riunione della Fiom. Si è trattato solo di un primo scambio di vedute, ma il più grande sindacato di categoria una cosa l'ha subito messa in chiaro: stavolta non

si potrà fare come nell'83. Non potrà esserci, insomma, una maxi-trattativa, a Roma, con la Confindustria che metta «un letto» alle rivendicazioni. E non è questo l'unico elemento di polemica. Anche gli obiettivi della vertenza, per ora, non sembrano gli stessi per tutte e tre le organizzazioni. Il segretario della Uilim, Franco Luito, ieri se n'è uscito così: «Sono decisamente contrario alla richiesta delle 35 ore. Sarebbe, questa, una battaglia di retroguardia». Il segretario della Fim-Cgil la vede in maniera esattamente opposta: «Retroguardia? La battaglia per le 35 ore è la più «europea» delle richieste possibili. Se ne può discutere quanto si vuole, ma un dibattito non può iniziare, come fa la Uilim, alzando steccati ideologici».